



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 160 del 10/10/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 luglio 2008, n. 460

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi – C.da Priore nel Comune di Altamura (Ba) – Proponente:I.CO.BE S.r.l.-

L'anno 2008 addì 23 del mese di luglio\_in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10754 del 29.06.2007 veniva trasmessa, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale per il progetto concernente la realizzazione, in procedura semplificata, di un nuovo impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi, sito ad Altamura alla c.da Priore, da parte della I.CO.BE S.r.l.- Via Bresso ang. Via Cimitero – Altamura (Ba);
- con nota prot. n. 13971 dell'11.09.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica in argomento all'amministrazione comunale di Altamura ed all'amministrazione provinciale di Bari, nonché a provvedere alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01). Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti.;
- con nota acquisita al prot. n. 17358 del 15.11.2007 la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni previste dalla normativa in vigore effettuate sui quotidiani "Avvenire" (quotidiano nazionale) del 02.10.07, "Puglia" (quotidiano locale) del 04.10.07 e sul BURP n. 69 del 10.05.07;
- con nota acquisita al prot. n. 18113 del 30.11.2007 la società istante trasmetteva, ad integrazione della documentazione di atti, il parere – prot. n. 17525 del 19.11.2007, avente ad oggetto: Note prot. n. 3988 del 20.03.05 e n. 10855 del 02.07.2007 del Settore Ecologia – Progetto per la realizzazione di annessi ad attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (ex art. 33 D. Lgs. n. 22/97) per la produzione di materie prime secondarie da utilizzare per lavorazioni edili-stradali, nel territorio del Comune di Altamura (Ba) Variante per realizzazione opere interne...- – dell'Ufficio Parchi e RR. NN. presso l'Assessorato all'Ecologia, "...formulato sul progetto così come sottoposto a procedura di V.I.A.. Il proponente inoltre specificava che: "...il progetto era stato sottoposto separatamente a valutazione d'incidenza, nota prot. n. 3988 del 20.03.05 Settore Ecologia, in quanto a tale data, non rientrava tra le tipologie di interventi assoggettati a V.I.A...";
- con nota prot. n. 6195 del 21.04.2008 il Settore Ecologia richiedeva al proponente integrazioni progettuali a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. che, nella seduta del

18.03.08, così si era espresso: "...Il proponente presenta un S.I.A. alquanto sintetico, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. La trattazione dei differenti aspetti è spesso esaurita in poche righe. In particolare, con riferimento ai contenuti minimi individuati per lo S.I.A. dalla vigente normativa (Art. 8 L.R. 11 e s.m.i.) si rileva quanto segue:

- La richiesta analisi della qualità ambientale iniziale è limitata a tre pagine nelle quali vengono fornite generiche indicazioni bibliografiche di area vasta.

- Del tutto insufficiente appare l'analisi delle alternative progettuali, limitandosi il proponente a rilevare come una differente localizzazione dell'impianto creerebbe alla ditta problemi tecnico economici ed all'ambiente non meglio precisati problemi. Manca l'analisi della alternativa zero, così come del tutto assente è una concreta analisi di alternative localizzative o di processo.

- Manca la stima analitica degli impatti ambientali; nulla viene detto circa i metodi di previsione utilizzati per la stima. La trattazione qualitativa è limitata unicamente alle attività svolte all'interno del perimetro dell'impianto. Nello SIA si legge testualmente: "la descrizione del ciclo produttivo di seguito riportata è circoscritta alle sole attività che si svolgono all'interno dell'insediamento, non vengono quindi analizzate le operazioni di carico, trasporto e scarico eseguite al di fuori del centro di recupero..."

- Anche l'impatto del traffico veicolare (800 t/giorno di rifiuti) viene liquidato come poco significativo, senza fornire indicazioni circa la situazione ante operam e senza individuare quale sia la percentuale di incremento del traffico indotta dall'impianto.

- Manca l'analisi costi benefici

- Manca la Sintesi in linguaggio non tecnico

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si invita il proponente ad integrare la documentazione presentata riformulando lo Studio di Impatto Ambientale dell'intervento rendendolo coerente con i contenuti minimi prescritti dalla vigente normativa..."

- con nota acquisita al prot. n. 8328 del 09.06.2008 la I.CO.BE S.r.l. trasmetteva la documentazione richiesta;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 02.07.2008, esaminata la documentazione integrativa presentata, ha rilevato quanto segue:

#### Premesse

L'intervento è stato già esaminato dal Comitato VIA che, nella seduta del 18 marzo 2008, rilevato che lo S.I.A. prodotto risultava alquanto sintetico, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, invitava il proponente ad integrare la documentazione presentata riformulando lo Studio di Impatto Ambientale dell'intervento rendendolo coerente con i contenuti minimi prescritti dalla vigente normativa.

In Data 5 giugno 2008 il proponente ha provveduto ad ottemperare alla richiesta di integrazioni, depositando presso i competenti Uffici dell'Assessorato una Relazione Integrativa allo Studio di Impatto Ambientale insieme alla Sintesi non Tecnica dello SIA.

Il Comitato torna pertanto ad esprimersi sull'intervento.

#### Generalità

Si tratta della realizzazione, in procedura semplificata, di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in agro di Altamura, all'interno del SIC-ZPS "Murgia Alta".

In data 20.03.05, il progetto originario dell'intervento era stato sottoposto ad autonoma procedura di Valutazione di Incidenza, in quanto all'epoca l'impianto era escluso dalla procedura di VIA ex L.R. 11, in quanto usufruiva della procedura semplificata.

Con nota del 09.08.2005, il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'impianto con le seguenti prescrizioni:

- La superficie totale dell'intervento deve essere ridotta a 12.200 mq

- Gli Impianti a verde devono essere realizzati esclusivamente con essenze autoctone

- Le aree a parcheggio devono utilizzare esclusivamente pavimentazione in materiale naturale e permeabile
- I terreni ricadenti in Comune di Altamura, n Catasto Fg. 104 per una superficie complessiva di 15500 mq di proprietà della Società, devono essere avviati alla naturalità, esclusivamente in coerenza con gli obiettivi di conservazione della Direttiva Comunitaria 92/43, con modalità e forme di gestione individuate di concerto con i proponenti, il Comune di Altamura e l'Ufficio Parchi RRNN, prima del rilascio delle autorizzazioni.
- Il Sig. Berloco Michele dovrà sottoscrivere dinnanzi ad un notaio l'atto di vincolo di destinazione e prima del rilascio della concessione edilizia da parte del Comune di Altamura, dovrà indicare la persona e/o organizzazione che sarà preposta alla gestione dell'area.

Con nota prot. 10855 del 02.07.2007 il proponente ha inoltrato richiesta di variante rispetto al progetto autorizzato, per la realizzazione di un piano seminterrato con riduzione della superficie dei porticati.

Il settore Ecologia dell'Assessorato, in data 19 novembre 2007 ha espresso parere favorevole ai fini della sola valutazione di incidenza relativamente alle citate varianti.

L'intervento è provvisto delle seguenti ulteriori autorizzazioni:

- Permesso di costruire SUAP del 23/02/2005
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dal settore ecologia dell'Assessorato Regionale all'Ambiente con Determina n. 554 del 19 dicembre 2005
- Autorizzazione allo smaltimento delle acque meteoriche rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Bari con Determinazione Dirigenziale n. 18 del 15 febbraio 2006

#### Descrizione dell'intervento

L'impianto mira, attraverso l'attività di recupero, mira essenzialmente al riciclaggio di materiali inerti, con diversa provenienza (da costruzione e demolizione in genere, da scavi, da fanghi in genere, da sfridi in genere), al fine di ottenere aggregati riciclati, da impiegare da soli o opportunamente miscelati, in sostituzione degli inerti naturali.

L'attività di recupero prevede pertanto la settorizzazione dell'area, che verrà adibita:

- al settore per il conferimento, dove risulteranno realizzate le strutture tecniche (parcheggi, pesa, fossa biologica) e coperte (fabbricato uffici, ricovero mezzi);
- allo stoccaggio provvisorio selezione e messa in riserva dei rifiuti, dove è prevista la realizzazione di setti artificiali in calcestruzzo su basamenti pavimentati realizzati in parte in stabilizzato opportunamente rullato e ben compattato di spessore non inferiore a 20 cm, per lo stoccaggio provvisorio o messa in riserva R13 in cumuli dei rifiuti, che per caratteristiche non necessitano di basamenti impermeabili ed in parte pavimentati in calcestruzzo, per lo stoccaggio di quei rifiuti (fanghi), che per proprie caratteristiche, devono essere stoccati in cumuli su basamenti impermeabili;
- a setti naturali ricavati con scavi nell'ammasso roccioso, utilizzati per il deposito delle materie recuperate;
- all'area di lavorazione dei materiali inerti dove verrà installato l'impianto di frantumazione.

La superficie anzidetta, ha una estensione totale di mq 12.200 limite imposto dal parere favorevole a condizione del Settore Ecologia Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia.

Per quanto riguarda gli immobili annessi all'attività il progetto porterà alla realizzazione di un capannone artigianale da adibire a ricovero mezzi e di un fabbricato da adibire ad ufficio.

Le acque di dilavamento delle superficie pavimentate, delle coperture, dei basamenti impermeabili di stoccaggio dei rifiuti e di ogni altro scarico idrico proveniente dall'interno dell'impianto stesso vengono tutte convogliati in una vasca di accumulo e, sottoposte a trattamento di grigliatura, dissabiatura e disoleazione, prime del loro riutilizzo per l'abbattimento ad umido delle polveri.

Le acque reflue civili, verranno invece convogliate e raccolte nel sistema biologico (fossa imhoff e fossa

chiarificatrice), con allontanamento dei residui del processo di chiarificazione, mediante autospurgo. Nel SIA sono individuati puntualmente i codici CER di tutti i rifiuti che si intendono trattare. Si tratta essenzialmente di:

- rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta
- rifiuti di vetro in forma non dispersibile
- rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile
- rifiuti contenenti metalli derivati dalla fonderia, fusione e raffinazione di metalli
- altri rifiuti contenenti metalli
- rifiuti di plastiche
- rifiuti ceramici e inerti
- rifiuti di legno e sughero
- fanghi
- rifiuti contenenti principalmente costituenti inorganici che possono a loro volta contenere metalli o materie organiche

Il quantitativo annuo da gestire, tra messa in riserva e riutilizzo degli inerti nel settore edile, in funzione della potenzialità dell'impianto, è stimato prossimo alle 200.000 t. L'impianto sarà operativo per 5 giorni alla settimana, pertanto la quantità di rifiuti giornaliera risulta pari a  $200000/(52*5) = 770$  t/giorno.

Le operazioni di recupero (R5-R13) a cui verranno destinate le tipologie di rifiuti menzionate, in relazione alle caratteristiche strutturali dell'impianto, prevedono, per alcuni rifiuti la frantumazione e vagliatura, ovvero riconducibile schematicamente a quanto segue:

1. controllo della qualità dei materiali in arrivo
2. stoccaggio in cumuli del rifiuto (messa in riserva)
3. separazione delle frazioni indesiderate
4. alimentazione dell'impianto di trattamento con mezzo meccanico
5. frantumazione a mezzo di mulino a martelli
6. vagliatura a mezzo di vibrovaglio per la selezione delle frazioni granulometriche
7. stoccaggio in cumuli dei prodotti (materie prime secondarie)
8. impiego previsto (r5)

mentre, per le restanti tipologie di rifiuti, il trattamento avviene attraverso le seguenti fasi:

1. controllo della qualità dei materiali in arrivo
2. stoccaggio in cumuli del rifiuto (messa in riserva)
3. selezione delle diverse frazioni (meccanica e/o manuale)
4. stoccaggio in cumuli delle frazioni separate con mezzo meccanico
5. avvio alle restanti operazioni di recupero (r1 ... r12) delle diverse frazioni ottenute.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Da quanto riportato nello SIA si evince che l'area in oggetto:

- Con riferimento al PUTT/P, ricade in ambito territoriale di valore normale ("E"). In corso di istruttoria, a seguito di richiesta di integrazione da parte del Settore Ecologia del Comune di Altamura, è stata valutata la compatibilità dell'intervento a realizzarsi con gli ambiti territoriali distinti dei sistemi o elementi caratterizzanti e strutturanti l'assetto paesaggistico del sito d'intervento, con specifico riferimento all'Ambito Territoriale Distinto Versanti e Crinali, concludendone il rispetto delle specifiche direttive di tutela;

- Non è gravata dal vincolo di usi civici, così come attestato dal certificato favorevole dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, Ufficio Usi Civici della Regione Puglia, datato 14.03.2005 prot. 207;

- E' al difuori dalla perimetrazione del parco dell'Alta Murgia,
- non ricade in regimi di tutela di cui al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- non è soggetta a vincolo idrogeologico;
- ricade nei perimetri SIC-ZPS della "Rete Natura 2000".

## MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Come si è detto, gran parte dei rifiuti verranno preventivamente frantumati. Assumono pertanto una certa rilevanza le misure atte a mitigare la formazione di polveri.

Secondo quanto riportato nello S.I.A., queste consisteranno in:

- abbattimento ad umido delle polvere sollevate alla fine dei nastri trasportatori, in corrispondenza del punto di caduta del materiale in cumuli, attraverso la predisposizione di ugelli nebulizzanti;
- irrigazione dei piazzali non pavimentati e degli accumuli di materiali, al fine di prevenire la polverosità determinata dai mezzi d'opera in transito e quella dovuta alle fasi di carico e scarico dei materiali, con l'impiego di acqua prelevata dalle cisterne di raccolta delle acque meteoriche; sono anche previsti interventi integrativi costituiti da:
  - barriere artificiali con funzione di frangivento e fonoassorbenti;
  - carenatura a copertura dei nastri trasportatori (schermatura);
  - incapsulamento delle stazioni di vagliatura, a mezzo di strutture in lamiera ondulate;
  - adeguata altezza di caduta, ovvero non superiore ai 7m, corrispondente all'altezza raggiunta dalla parte più alta dei cassoni ribaltabili;
  - inattività del ciclo produttivo in giornate caratterizzate da venti forti.

Misure più restrittive, con riferimento alle migliori tecniche disponibili per l'abbattimento polveri, verranno prese in considerazione a seguito della verifica delle emissioni, in fase di messa a regime dell'impianto e, nel caso di superamento dei limiti imposti dal CRIAP di cui alla determina innanzi menzionata.

Per la tipologia dei rifiuti trattati, non sono previste emissioni odorigene provenienti dall'impianto.

Per le valutazioni sul clima acustico nell'area dell'impianto, non si evidenzia presenza di ricettori sensibili di classe I° (Tab. A del D.P.C.M. 14/11/97).

Per il monitoraggio e contenimento di tali emissioni, lo S.I.A. evidenzia che tutte le macchine saranno in funzione solo nel periodo diurno ed inoltre:

- il passaggio degli autocarri di movimentazione dei materiali lungo la strada di accesso all'impianto, osservabile nel periodo diurno, è da indicare come "evento specifico" rispetto al rumore di fondo determinato principalmente dalla viabilità della strada statale;
- nel periodo diurno il rumore è dato oltre che dal traffico viario sulla S.S. 96 anche dalle attività commerciali ed artigianali presenti in zona;
- nel periodo diurno viene evidenziata la presenza di un tono puro dovuta al dispositivo acustico di segnalazione della retromarcia degli automezzi impiegati nell'attività (camion, pala gommata); sarà vietato l'uso di ulteriori dispositivi rumorosi, come clacson e sirene;

## CONCLUSIONI

Il nuovo S.I.A. analizza in modo sufficientemente approfondito gli impatti che l'opera potrà generare sull'ambiente circostante ed individua specifiche ed efficaci misure di mitigazione.

Altrettanto efficaci misure di mitigazione e compensazione sono state prescritte in sede di valutazione di incidenza.

- Alla luce delle evidenze riscontrabili dalla documentazione in atti, il Comitato ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto, confermando tutte le prescrizioni formulate dai vari Enti all'atto del rilascio delle autorizzazioni di propria competenza e prescrivendo inoltre, al fine di mitigare gli effetti indotti sul traffico veicolare, che il proponente provveda alla redazione di un piano degli approvvigionamenti opportunamente redatto al fine di evitare che il traffico indotto dagli autotreni si sommi a quello delle ore di punta.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S. M. ED I.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**DETERMINA**

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 02.07.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto relativo alla realizzazione, in procedura semplificata, di un nuovo impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi, sito ad Altamura alla c.da Priore, da parte della I.CO.BE S.r.l.- Via Presso ang. Via Cimitero – Altamura (Ba);

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

(Sig.ra C. Mafrica)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

(Ing. A. Antonicelli)